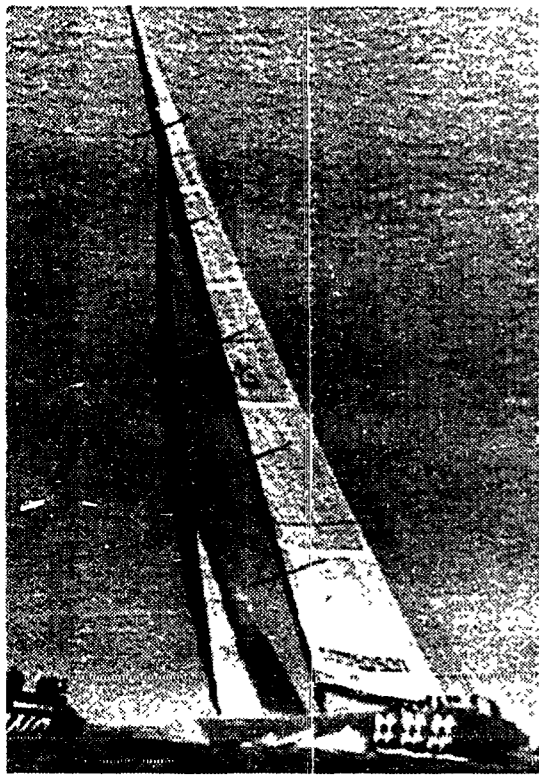


**America's Cup
Sfidanti
al giro di boa**

La barca di Gardini dopo una grande partenza sciupa malamente l'occasione e si fa soffiare la vittoria da New Zealand
Sbarca la Serenissima a San Diego con un sogno, organizzare il trofeo del 1995 sperando che gli italiani riescano a battere i neozelandesi



Il Moro di Venezia in navigazione sul campo di regata di San Diego

Sconfitto il Moro

Il Moro non ce l'ha fatta con i neozelandesi nella terza regata di Coppa America, che l'hanno superato nel terzo lato di bolina grazie a un errore tattico dell'equipaggio di Gardini. Ma il Moro sogna ancora la vittoria e l'organizzazione della 29ª sfida a Venezia. Si incontrano a San Diego il sindaco della Laguna e il Major californiano e dandosi appuntamento sull'Adriatico nel 1995.

CARLO FEDELI

■ SAN DIEGO. Il Moro non ce l'ha fatta: ancora un errore di ingenuità e New Zealand è volata verso il traguardo mentre la barca di Gardini tentava un inutile inseguimento. Eppure era iniziata bene. Con grinta, il Moro era partito in vantaggio strappando nella primissima fase della regata un minuto e quaranta di vantaggio ai neozelandesi. Pareva fatta, si trattava solo di amministrare il vantaggio controllando gli avversari, gente che, lo si è capito, non sbaglia facilmente. Il pozzetto del Moro ha buttato

un sogno in più nel cassetto. La città del varo festoso, dell'inaugurazione stile Bucintoro, quando a primavera i Dogi celebravano le sue nozze col mare, è sbarcata in California sperando che, tra quattro anni, sia la California a sbarcare nella Laguna. Il nobile «Moro» nasce sulle onde del Pacifico e Venezia risponde all'appello, è in prima fila a sostenere l'avventura della barca di Gardini che corre per la Coppa America coi colori della sua «Compagnia della vela». Impersonificata dal suo sindaco, Ugo Bergamo da giorni a San Diego, la Serenissima sente odore di possibile vittoria e, col fiuto mercantile di un tempo, non vuole mancare l'occasione. Il primo cittadino bergamasco è alla testa di una piccola delegazione, ha già incontrato il «major» Maureen O'Connor, con lui ha parlato dell'organizzazione, ha scambiato saluti, gli auguri, strette di mano e inviti: «nel 1995 in Adriatico» con il più prestigioso trofeo velico

del mondo. È ancora lontano il Moro dalla vittoria finale, dalla sfida con gli americani. Ma la sensazione diffusa è che, dimostrata la possibilità di superare i neozelandesi, sia lecito pensare alla Coppa e alla lotta di doverla poi difendere. «Ogni manifestazione che si svolge a Venezia raccoglie più gente che in altre città», sostiene Bergamo pronosticando anche una pioggia di sponsor sull'evento.

E via prefigurando situazioni e vantaggi, «certo non mancherebbero le discussioni come è stato per l'Expo, ma la Coppa America in Laguna servirebbe anche a riqualificare le strutture nautiche e riattivando quella che è una funzione naturale di Venezia». La fascia del Cavallino e l'Isola del Lido con i suoi cantieri per le barche partecipanti. San Marco per la suggestione dello spettacolo. L'arsenale, presto abbandonato dalla Marina militare, per altre basi, così come l'idroscalo. Progetti a catena per il sindaco di Venezia che, «si», ammette «abbiamo fatto un po' pochino per Gardini e la sua barca, ma non siamo Parigi e abbiamo altri problemi che sono emergenze per la città».

Ma per fare la vela ci vuole il vento, dice Giulio Donatelli, il presidente della Compagnia della Vela, ma «da maggio a luglio ci sono 12-13 nodi in Adriatico» e poi il campo di regata potrebbe funzionare anche per le Olimpiadi del 2000, quelle che vorrebbe Milano.

Sono questi i programmi legati al veliero di Gardini, all'eventuale successo finale. E nel giorno di riposo, martedì, i suoi uomini sono stati in mare alcune ore a ripetere fino allo sfinimento una serie di manovre. Prima per un paio d'ore l'equipaggio aveva partecipato a una riunione in cui erano stati esaminati la regata vittoriosa con New Zealand, gli errori compiuti dal Moro e soprattutto quelli compiuti dai neozelandesi.

Formula 1. A Imola Alesi conquista un illusorio miglior tempo

Il Cavallino da inseguimento è sempre un passo dietro gli altri

Hanno lavorato anche a Pasqua, in Ferrari, e alla fine l'affidabilità sembra raggiunta. Il 12 cilindri di Maranello ieri, a Imola, ha girato per 300 km senza inconvenienti. «Ma la potenza manca», dicono in coro Alesi e Capelli, pur se il francese ottiene il miglior «crono» davanti alla Williams di Patrese, che rompe il nuovo motore. A fuoco la McLaren di Berger, e strada ancora in salita per le «rosse».

LODOVICO BASALU

■ IMOLA. «Peccato. Queste Williams-Renault si rompono solo in prova. Magari succedesse in gara». Non può trattenersi da questa amara constatazione Jean Alesi, al riparo all'ombra dei box tra un giro e l'altro con la F92A. La monoposto anglo-francese di Patrese è infatti ferma in pista con il nuovo motore Renault in mille pezzi. Non è affatto il padovano quando ritorna ai box e subito, di rimando, risponde ad Alesi, una volta appresa la sua battuta. «Siamo qui per provare-attaccare per verificare inedito soluzioni. I test sono fatti per questo, le cose sono fatte per finire. Non male come... «apprezzamento» verso

soluzioni che sembrano sul momento azzardate. Un rompicapo, perché una volta arrivati al livello della concorrenza, questa mette già in pratica qualcosa di inedito collaudato nei test. Ci si può consolare, comunque. Ieri la McLaren, che ha provato con Berger e il collaudatore Blundell le sospensioni attive, ha anche preso fuoco con il pilota austriaco al volante. Un segno della crisi che travaglia l'ex-invincibile squadra di Ron Dennis, un'amara avventura per Berger che forse si è ricordato del brutto incidente che ebbe con la Ferrari tre anni fa. Senna ai box, in borghese, ha guardato, quasi disinteressato, il brasiliano o è sempre più scontento. «Solo il cambio va bene in questa macchina» pare abbia detto a qualche giornalista brasiliano. Oggi il paulista proverà, ma ieri l'attenzione non era rivolta verso di lui, ma finalmente verso la Ferrari e in secondo ordine anche alla Minardi che ha presentato la macchina nuova. A Maranello sembrano aver intravisto un raggio di sole, e proprio Alesi ieri si è reso protagonista di una buona



Jean Alesi al box parla con i tecnici della Ferrari

È il chip l'artefice magico

■ IMOLA. I computer fanno da padrone, le centraline elettroniche sempre più sofisticate non si contano. Il panorama, nei box di una modema gara di Formula 1, è ormai questo. Dunque anche gli autodromi si devono costantemente adeguare a questa folla rincorsa allo chip. È il caso dell'autodromo di Imola, da sempre al passo con le misure di sicurezza, ma anche con le più recenti novità nel campo della telemetria. Per il Gran Premio di S.Manno edizione numero 12, presentato ieri alla stampa, i vari Mansell, Senna e relativi team potranno disporre di un nuovo servizio. Al segnale sonoro che avvisa dell'entrata di una monoposto ai box è infatti integrato ora un sistema di segnalazione luminosa (giallo lampeggiante) che si accende nel box stesso del team interessato. Non solo. Su un display apparirà anche il numero di gara della monoposto che rientra, o per un guasto o per un cambio gomme. La novità è allargata anche alla sala stampa, dove gli addetti potranno subito capire chi è che rientra grazie a delle fotocellule poste all'ingresso della corsia di decelerazione. In tutto questo contesto va segnalata la decisione (scontata) di dissequestrare le nuove tribune costruite nella mitica collina della Tosa, quella del tifo più acceso, contestata duramente dai Verdi.

Tennis. A Montecarlo Pescosolido domina ma perde con Sanchez

Ma la classe è soltanto acqua tra i nerboruti della racchetta

In una partita da Guinness dei primati, Stefano Pescosolido è riuscito a buttare al vento l'inimmaginabile e perdere contro Emilio Sanchez conquistando un game in più del proprio avversario. Il torneo di Montecarlo mette in campo i pezzi da novanta, e alla fine passano tutti, da Becker a Forget, ma faticando più del prevedibile. A uscire di scena, invece, è stato Bruguera, vincitore della passata edizione.

DANIELE AZZOLINI

■ MONTECARLO. Se non fosse per quel pizzico di riguardo che è impossibile negare a tutti i perdenti cronici di questo sport, ci sarebbe da ringraziare Stefano Pescosolido, anni 20 di Arce, cicciolare, per averci saputo dimostrare nella forma più chiara di questo mondo, con l'esempio cioè, come il tennis moderno non sia più, ormai, un gioco fatto di solo tennis. Per essere ancora più chiari, si potrebbe sostenere che i nuovi comandamenti del tennis anni Novanta, quello dei forzuti e delle esasperazioni più indemoniate, abbiano tratto ispirazione dall'assurdo e dal non senso, fino al punto da stabilire che non sempre, per vincere, occorre giocare meglio del proprio avversario. È il nostro caso. E per quanto non sia di conforto a nessun essere vittima del non senso, l'unicita spiegazione possibile alla sconfinata subita ieri da Pe-



Stefano Pescosolido

scosolido, in un interminabile e inutile match contro Emilio Sanchez sul Centrale del Country Club di Montecarlo, è che in questo tennis rabbia e motivazioni, determinazione e voglia di cavarsela continuo più di un diritto ben eseguito e di un rovescio rampante o di un tocco di palla così morbido da sempre sensuale.

Lo spagnolo è una vecchia lenza, e sa bene quali sono i propri limiti. Madre Natura lo ha dotato di braccia forti ma ruvide, disposte al sacrificio ma non certo adatte ai ricami. In compenso, gli ha sistemato un motorino tra i piedi e una disposizione a soffrire che gli fa onore. Con questi armi Emilio si aggrappa ai suoi avversari e tenta di costringerli all'abbandono per affissia. Ci riesce con i più deboli, meno con chi lo prende a pallate, e dimostra di avere la sua stessa visione della vita, dove tutti va con-

Basket. Fuori le lombe dai play-off dopo 16 anni

Bologna «scopre» Binelli l'uomo dal punto d'oro

La Lega lombarda non vince più, almeno nel basket. Dopo sedici anni i play-off arrivano alle semifinali senza una regione-guida. I quarti sono stati fatali a Cantù e Milano, ma la delusione dei due club ha contorni ben diversi. La Clear esce con dignità, le scarpette rosse si preparano ad un lungo dibattito interno. Intanto Bologna festeggia Binelli uomo «vincente» per la prima volta a 27 anni.

MIRKO BIANCANI

■ Emilia, Marche, Lazio, Veneto... Chissà se al senatore Bossi piace il basket. Se sì, avrebbe di che disperarsi: dopo sedici anni la Lombardia è uscita dalla geografia dei play-off. E se la Clear lo ha fatto in modo dignitosissimo, per la Philips si può parlare di un deludente «suicidio» in pubblico. Grande Messaggero, d'accordo, ma il «braccino» che ha allungato i milanesi nel finale della terza gara, è emblematico di un gruppo arrivato al capolinea. Hanno fallito tutti i traguardi ed ora saranno soggette a rifondazione. A partire, forse, dal totem Riva.

Ma se Milano piange e fa processi, a Bologna, almeno fino a sabato è Binelli-time. Il «giovanone» pivot ormai ha fatto i capelli bianchi senza dissipare i dubbi sul suo carattere. L'altra sera però ha siglato a due secondi dalla fine il canestro

Coppe.

Senza mai segnare il canestro decisivo, però.

Può darsi. Ma sono costantemente cresciuto. Il problema è che siamo in balia degli episodi: la stagione scorsa è bastato che facessi schifo nell'ultima partita, quella in cui Caserta ci eliminò, perché tutto venisse cancellato.

Messina dice che gli basta un Binelli affidabile...

In qualche modo credo di averlo ripagato. Spero solo di diventare più costante.

A Bologna in questi giorni c'è Mc Killop, che la allena in America. Pensa che di questo Binelli possa essere soddisfatto?

Lo spero. Sono sicuro che quell'esperienza mi è servita, mi ha costruito tecnicamente. Forse però due anni di college non mi avrebbero fatto male: avrei giocato, mentre al mio ritorno in Italia sono rimasto in parcheggio per due stagioni.

E adesso le semifinali?

La Knorr con Pesaro può giocare, e credo che noi lunghi avremo un ruolo determinante. Benetton-Messaggero è indifendibile. Treviso padrona da fuori, Roma sottocanestro... potrebbe decidere il fattore campo.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI ANCONA

Al sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n.55, si rende noto che alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di potenziamento e straordinaria manutenzione di reti ed impianti - n. 2, con importo a base d'asta di L. 2.000.000.000, sono state invitate le seguenti imprese:

1) PIACENTINI S.P.A. - PALAGANO (MO); 2) TORELLI-DOTTORI (S.P.A.) - CUPRAMONTANA (AN); 3) CAPORALE ERNESTO - ATTESSA (CH); 4) NAZZARENO FABBRETTI - CUPRAMONTANA (AN); 5) FRAPICINI S.R.L. - REGANATI (MO); 6) VOLPONI S. PETROCCHI S.R.L. - OFFIDA (AP); 7) SAFA S.N.C. - PORTO S. ELPIDIO (AP); 8) ITER S.C.R.L. - LUIGO (RA); 9) CCPL - REGGIO EMILIA; 10) SIGLA S.C.R.L. - FORLÌ; 11) MONTESI-PRINCIPI & C. S.N.C. - SENIGALLIA (AN); 12) PENSERINI S.R.L. - PESARO; 13) CRUDELI LUCIANO - CITTÀ S. ANGELO (PE); 14) IVALTUSA S.N.C. FANO (PS); 15) COSMA S.P.A. - VICENZA; 16) PIETRO CARSANA S.P.A. - LECCO (CO); 17) CO.DE.AR. S.C.R.L. - AREZZO; 18) TAGLIAPIRE S.P.A. - PADERNO DUGNANO (MI); 19) CONS. RAVENNATE PROD. E LAVORO - RAVENNA; 20) CONS. COOP. - FORLÌ; 21) SCOMI S.R.L. - MIRANDOLA (MO); 22) FREZZA WALTER S.A.S. - LAQUILA; 23) CIMOLI S.R.L. - PIANO DEL VOGLIO (BO); 24) FALCIONE EDMONDO - CAMPOBASSO; 25) FALCIONE S.P.A. - CAMPOBASSO; 26) FALCIONE EDUARDO - CAMPOBASSO; 27) CAPPELLI S.N.C. FOLIGNO (AP); 28) TECNOERG S.P.A. - GENOVA S. QUIRICO; 29) VENTURINI S.P.A. GEMONA DEL FRIULI (UD); 30) CONS. EMILIANO-ROMAGNOL PROD. LAV. - BOLOGNA; 31) MARTINO GIOVANNI S.N.C. COLLETTORTO (CS); 32) ING. PAVESI S.R.L. - BOLOGNESE DI CHIOZZOLA (PR); 33) CO.PRO.L.A. - BARI; 34) ORIONI S.C.R.L. - CAVRIAGO (RE); 35) FALCIONE DILETTA - CAMPOBASSO; 36) CIRO MENOTTI - BOLOGNA; 37) ITALO MARIN S.P.A. - REMANZACCO (UD); 38) IGGEM S.P.A. - MILANO; 39) M.D. COSTRUZIONI S.R.L. - PESCARA; 40) ORSINI S.N.C. - ASCOLI PICENO; 41) COOP. BRACCANTI RIMINENSE - RIMINI (FO); 42) COOP. TRASPORTI SENIGALLIA (AN) (Capogruppo - in associazione con IMPRESA ANTICELLI QUALITERIO DI ARCEVIA (AN)); 43) CONSORZIO FRA COSTRUTTORI - REGGIO EMILIA; 45) EMILIO PAVONI S.P.A. - FISA; 46) COOP. EDILE MONCHIDORO - MONCHIDORO (BO); 47) EDILITER S.C.R.L. BOLOGNA; 48) SINCO S.R.L. - PARMA; 49) EMILIANA SCARVI S.R.L. - MODENA; 50) SPEA S.R.L. - CIVITANOVA MARCHE (MC) (Capogruppo - in associazione con IMPRESA CANNELLONI S.R.L. DI CASTELBELLINO (AN)); 51) IDROTERMICA SANITARIA S.N.C. - ASCOLI PICENO; 52) PALMERINI SILVANO - LAQUILA; 53) PAL.MPIANTI S.N.C. - LAQUILA; 54) OM-COSTRUZIONI S.A.S. - NAPOLI; 55) IL PROGRESSED - PARMA; 56) SALGIS S.P.A. - NOCETO (PR); 57) CAV. BENNI & FIGLI S.R.L. - SENIGALLIA (AN); 58) ACMAR - RAVENNA; 59) EDILMAR S.R.L. - SENIGALLIA (AN); 60) MEDITERRANEA COSTRUZIONI - SENIGALLIA (AN).

Hanno presentato offerte le imprese di cui all'elenco sopra esposto, contrassegnate con i nn. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 24, 25, 26, 27, 31, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 58, 59, 60. L'appalto è stato aggiudicato con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 02/02/1975 n. 14 all'impresa C.I.C. - Consorzio fra costruttori di Reggio Emilia, che ha offerto un ribasso d'asta del 14,96%.

Ancona, 17 aprile 1992.

Il Direttore Generale **Dott. Giancarlo Canonici** Il Presidente **Dott. Ferdinando Gagliardi**

COMUNE DI CARIATI
Provincia di Cosenza
UFFICIO GESTIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIO
IL SINDACO
vista la legge reg.le n. 3 dell'11/3/1992
RENDE NOTO

«Che questa Amm.ne com.le, in esecuzione della deliberazione di G.M. n. 207 del 10/3/1992 - esecutiva, procederà all'appalto, mediante licitazione privata dei sottoelencati lavori a ribasso libero e con esclusione di offerte in aumento:

LAVORI COMPLETAMENTO CENTRO CULTURALE POLIVALENTE
Importo a base di gara L. 751.996.000.

La licitazione privata verrà espressa in conformità di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2/2/1973 n. 14, senza prefissione di alcun limite di ribasso e con validità della gara anche in presenza di una sola offerta valida, ed in rispetto di quanto previsto dall'art. 17 comma 2 della legge n. 67/88 con incremento del 7% della media delle percentuali di ribasso delle offerte ammesse in numero non inferiore a 15 e con esclusione di offerte in aumento e con determinazione automatica della offerta anomala mediante l'adozione del dispositivo previsto all'art. 2 bis legge 26/4/1988 n. 155.

La stipula di apposito contratto avverrà con forma scritta per atto pubblico amm.vo da rogarsi dal Segretario Generale secondo lo schema tipo già in uso presso questo Comune.

Le imprese interessate, iscritte all'albo nazionale dei costruttori per importo adeguato e per la categoria 2, potranno inviare per raccomandata all'Ufficio di segreteria del Comune, richiesta di invito in carta legale diretta al Sindaco con accluso certificato di iscrizione all'ANC.

Tale richiesta non è vincolante per questa Amministrazione. Essa dovrà pervenire entro giorni 10 (dieci) dalla pubblicazione del presente avviso.

L'Assessore all'LL.P.P. **Avv. Serafino Trento**

critica
Marxista
Analisi e contributi per ripensare la sinistra

Con il numero 1/1992 inizia una nuova serie: analisi, proposte e discussioni per costituire un punto di vista critico sulle società, per riflettere sulla storia del movimento operaio e sull'esperienza dei comunisti italiani, per ripensare la sinistra

Sul n. 1/1992 hanno scritto tra gli altri: Bertinotti, Chiarante, Cotturri, Finelli, Graziani, Lunghini, Natta, Petruccioli, Tesi, Trovati.

Abbonamenti: Italia L. 50.000, estero L. 71.000, abbonamenti sostenitore E. 120.000, su ccp n. 66864/000, intestato a Edizioni Tritone, via del Tritone, 58b, 00187 Roma

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

Gli eletti del Pds al Senato sono convocati in assemblea per oggi 22 aprile alle ore 17.

La riunione delle deputate e dei deputati eletti nelle liste del Pds è convocata per oggi 22 aprile p.v. alle ore 12, presso la sede del gruppo parlamentare della Camera.

Aziende informano

POSITIVI I PRIMI RISULTATI DELLE COOPERATIVE FRA DETTAGLIANTI EXTRALIMENTARI DELL'A.N.C.D.

I primi risultati dell'esercizio 1991 sono sostanzialmente positivi per le cooperative extralimentari aderenti all'ANCD.

Infatti il sistema Eco Italia trova un aumento delle vendite del 7% circa rispetto al 1991 aumentando nel contempo i soci e i dipendenti. Il sistema Ungata è sostanzialmente a pari vendite, come pure a pari i soci e i dipendenti, il sistema tool casa presenta un aumento delle vendite del 6% con un leggero decremento dei soci e dei dipendenti.

Complessivamente, secondo le prime analisi, il sistema coop. extralimentare dell'ANCD porta le seguenti variazioni rispetto al 1991:

- 1) aumento vendite (+6,60%)
- 2) aumento soci
- 3) diminuzione dipendenti